

Legambiente Calabria ribadisce il proprio NO alle capitozzature ed ai tagli ingiustificati degli alberi



Nell'epoca dei cambiamenti climatici e degli eventi meteorici estremi è ancora più doveroso e sensato che le amministrazioni comunali effettuino la gestione del verde urbano ed in particolare le potature degli alberi in maniera corretta. Il rispetto della Natura dovrebbe essere la base della civiltà umana e dovrebbe anche apparire evidente che solo un albero ben curato fornisce adeguati servizi ecosistemici ed è in grado di resistere a situazioni climatiche estreme, evitando ad esempio le rotture delle ramificazioni a seguito di forti venti, nevicate o violenti temporali. Purtroppo assistiamo ogni anno ad una devastazione del verde pubblico che, in molti comuni calabresi, sembra essere gestito con superficialità e incompetenza.

Negli ultimi giorni i circoli di Legambiente Calabria hanno ricevuto diverse segnalazioni, l'ultima in ordine di arrivo da parte della minoranza consiliare del Comune di Jacurso (Cz), in merito alla capitozzatura ed alla potatura drastica delle alberature. Riteniamo quindi necessario ribadire la necessità ed importanza dell'adozione, da parte delle amministrazioni, delle giuste regole di potatura e gestione degli alberi, così come importante è "la comunicazione mediatica e l'educazione di amministratori e residenti per ridare dignità all'albero e

al suo valore ambientale e sociale” da inserire nei regolamenti del verde pubblico e privato e da far osservare in maniera rigorosa. Troppo spesso, infatti, anche nei Comuni che hanno adottato regolamenti ad hoc, stiamo assistendo a tagli radicali di piante non giustificati da impellenti rischi per le persone e le cose come è accaduto di recente a San Giovanni in Fiore (CS). Molto grave il caso di Rende (CS) dove, con la netta opposizione di diverse associazioni ambientaliste tra cui Legambiente, prosegue da mesi l’abbattimento di alberi ad alto fusto con la motivazione paradossale di “riqualificare” i luoghi.

Legambiente Calabria ricorda a tutte le amministrazioni calabresi che la redazione dei regolamenti del verde pubblico e privato in ambito urbano è obbligatoria sin dal 2010 e che in caso di taglio per motivi di sicurezza pubblica le relative motivazioni devono essere stabilite da una relazione tecnica che ne attesti l’effettiva necessità. La recente Legge regionale 7 febbraio 2024, n. 7 “Norme in materia di valorizzazione delle aree verdi e delle formazioni vegetali in ambito urbano, all’ Art. 6 (Linee operative per gli enti locali. Obblighi e divieti) afferma testualmente: “I Comuni sono tenuti ad osservare i seguenti divieti: capitozzare, abbattere, eradicare, danneggiare alberi e siepi”. Il decreto del Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare del 10 marzo 2020 contiene, invece, i criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde (CAM). E’ necessario, in base alla vigente normativa, *“evitare di praticare la capitozzatura, la cimatura e la potatura drastica perché indeboliscono gli alberi e possono creare nel tempo situazioni di instabilità che generano altresì maggiori costi di gestione”* intendendosi per “capitozzatura” il *“drastico raccorciamento del tronco o delle branche primarie (sbrancatura) fino ad arrivare in prossimità di questi ultimi (Fonte linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile a cura del*

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare-Comitato per lo sviluppo del verde urbano)".

A tal fine appare opportuno prevedere requisiti minimi di competenza posseduti dal personale che svolge il servizio e di formazione continuativa degli operatori che garantisca la qualità del servizio nel tempo. Tutti i *criteri ambientali minimi*, poi, sono improntati alla salvaguardia della fauna selvatica: *"Le attività di manutenzione, soprattutto dei parchi suburbani e di aree a forte valenza ambientale, devono essere eseguite creando il minore disturbo e danno alla fauna presente nell'area"*.

L'invito e l'auspicio per le amministrazioni calabresi è quindi di agire per tutelare l'ambiente muovendosi nel quadro legislativo vigente nell'interesse della collettività. È indispensabile, in generale, uno stop deciso delle capitozzature, delle potature drastiche e dei tagli ingiustificati delle alberature. Ricordiamo anche che i tagli e le potature di alberi, arbusti e siepi, devono essere evitati nel periodo marzo-agosto in cui nidificano gli uccelli al fine di tutelare l'avifauna selvatica.